

Con i puntini sulle H . . .

...sulle "i" li mettono tutti!

All'inizio erano i graffiti...

...poi gli Egiziani con i geroglifici. Sono venuti anche i tempi dei monaci che, con pazienza certosina, duplicavano i libri scrivendoli a mano. Erano infatti detti "Amanuensi". In seguito una pietra, incisa manualmente era usata per stampare; l'inizio della "Litografia". Il nome deriva infatti dal greco "lithoglyphía" che esprime il concetto di incisione su pietra. Infatti il termine *lithos* significa pietra e *glyphé* incisione. Una grande svolta, nei sistemi di comunicazione scritta, è venuta da Gutenberg con l'invenzione del carattere mobile anche detto "Tipo" dal greco *Typos*, impronta. Da lì il nome "Tipografia". Oggi si stampa in Offset, evoluzione della litografia; la pietra è stata sostituita dalla lastra. Sopravvive ancora la stampa tipografica ma solo per scopi differenti da quelli editoriali.

Come la scrittura e la stampa, anche l'educazione scolastica alla comunicazione scritta ha subito cambiamenti radicali. Fino agli anni '50 gli alunni delle

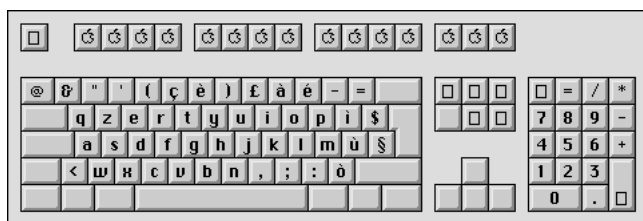
scuole elementari iniziavano a "scrivere" imparando a fare i puntini prima e in seguito le aste. Per ultimo l'esercizio di "bella calligrafia". Negli anni '70 si iniziava subito a scrivere; ma solo con la matita! In seconda elementare si usava poi inchiostro e pennino per passare, solo in terza, alla penna a sfera. Oggi, ancora prima d'andare a scuola, i bambini hanno già imparato a usare un computer e una tastiera: i loro strumenti di scrittura. Anche se questa evoluzione viene chiamata progresso, si assiste ad un impoverimento dello stile di scrittura. Forse la causa è la mancata educazione allo scrivere manualmente, forse solo l'errata interpretazione del computer che, troppo spesso, viene considerato al pari di una macchina per scrivere. Ricordo un aneddoto: un amico, alle prese con il suo VIC 20, dopo due giorni ininterrotti di continui errori... si è accorto che, a differenza della macchina per scrivere, il numero "0" e la lettera "O" sono diversi!

La cosa suona molto buffa, ma pensando alla cultura informatica della fine anni '70 l'errore diventa comprensibile. Ciò che ancora incomprensibilmente esiste, sono le usanze "da dattilografa". Un esempio sono le sottolineature del testo: con la macchina per scrivere si usava un solo tipo di carattere, per evidenziarlo si sottolineava; oggi è più raffinato usare il corsivo. È molto comune vedere anche paragrafi iniziare con una lettera E dove l'accento viene rappresentato da un'apice. Sì, è vero che con le macchine da scrivere si faceva così, è anche vero che i tipografi, nel caso avessero finito le E con l'accento, usavano l'apostrofo, ma è anch'è vero che molti non usano le È siccome nessuno ha mai spiegato loro quale fosse il modo! Quante scuse buffe; si sente dire "Ma così è più bello," o ancora "Ma non esiste quel carattere su Mac" e così via. Mettiamo le cose in chiaro: su Mac questi caratteri esistono; basta un po' di pazienza.

Come Realizzare i caratteri speciali

Innanzitutto occorre poter “vedere” dove trovarli. Allo scopo esiste una piccola applicazione chiamata “Tastiera”. Tanto semplice quanto utile, quest’applicazione permette di vedere, non solo i caratteri corrispondenti ad ogni singolo tasto ma, anche i caratteri Jolly!

Per semplicità chiameremo caratteri jolly quelli che possono essere combinati con altre lettere. Un caso lampante sono gli accenti che ben si combinano con tutte le vocali. Sulla normale tastiera italiana abbiamo tutte le vocali con l’accento grave (`) e solo la lettera “e” appare anche con l’accento anche acuto.



Caratteri inesistenti?

Come fare nel caso ci servisse la lettera a con l’accento acuto? Non la si trova sulla tastiera! In compenso, esiste il tasto “Opzione”. È contraddistinto da un simbolo che rappresenta un bivio e, su alcune tastiere, dalla scritta “Alt”. Opzione, bivio oppure alternativa, qualunque sia il nome che

vorremo attribuire a questo tasto, esso consente di accedere a alcune opzioni. Quando si preme questo tasto, si vede nell’applicazione Tastiera un nuovo set di caratteri: quelli ottenibili come opzione.

Alcuni dei tasti raffigurati, hanno un riquadro più scuro: sono i caratteri jolly.

Si notano: l’accento grave ` , l’accento acuto ´ , la dieresi ¨ e la tilde ~ .

Questi caratteri jolly possono essere usati in combinazione con altri per ottenere ad esempio la ñ, la ü o la á. In qualsiasi programma agiremo nel seguente modo: mantenendo premuto il tasto “Opzione” si premerà il tasto

del carattere speciale corrispondente, poi, dopo aver rilasciato il tasto opzione si premerà quello della lettera a cui applicare il carattere speciale. Per ottenere solo il carattere speciale si premerà, anziché una lettera, lo spazio. Ecco che ora si è finalmente in grado di creare il carattere tilde (~) che spesso viene usato dagli americani negli indirizzi (URL) dei siti Web; certo, loro l’han-

no sulla tastiera, noi lo creiamo!

Tutto quanto detto finora, funziona anche con le lettere maiuscole, eccone la prova: À Á È É Ì Í Ó Ü Ñ. È



quindi anche risolto il problema delle lettere e maiuscole con l’accento anziché con l’apostrofo.

A proposito dell’apostrofo

Esiste l’apostrofo ed il simbolo piedi, la misura di lunghezza anglosassone. L’apostrofo è normalmente curvo, il simbolo piedi è invece dritto. Eccoli a confronto: ’ ’ La differenza esiste, anche il risultato visivo è più piacevole usando il carattere corretto. Infatti, leggendo “L’apostrofo” oppure “L’apice” si avverte una differenza che dà un’aspetto meno gradevole nella seconda versione.

Gli apici o virgolette si confondono invece con il simbolo pollici; sottomultiplo dei piedi; pur essendo tra loro molto diversi: virgolette aperte “ chiuse ” oppure pollici ”.

Se si osserva l’applicazione “tastiera,” mentre si preme il tasto opzione, si nota che

in corrispondenza del numero 2 appariva il simbolo “ e in corrispondenza del 3

identificabile dalla scritta “ctrl,” il tasto maiuscole e il command o comando.



invece si trovava l'apostrofo rovesciato. Premendo poi, in contemporanea, il tasto delle maiuscole appaiono le virgolette chiuse ” e l'apostrofo.

Altri caratteri

L'utente curioso ha già notato che, oltre a questi elementi di base, sono presenti molti altri caratteri speciali come le parentesi quadre [], il marchio Apple e il Pi greco π .

Altri caratteri di uso comune ottenibili sono:

(+ opzione = {
) + opzione = }
 e + opzione = TM
 r + opzione = ®
 c + opzione = ©

Il semplice utilizzo del tasto opzione può, grazie alle modifiche introdotte, dare un'aspetto molto più professionale ai nostri scritti. Il tasto opzione appartiene alla categoria dei tasti “Modificatori” ovvero che variano il normale comportamento di un tasto o di uno strumento. Altri modificatori sono il “Controllo”

tasti modificatori permettono di variare il comportamento della tastiera ma non solo. All'interno di vari programmi, l'uso di uno strumento premendo un tasto modificatore permette risultati differenti dallo standard. Se con PageMaker si tiene premuto il tasto maiuscole mentre si crea un box per un'immagine o un testo, il box sarà quadrato anziché rettangolare oppure circolare invece di ellittico.

Con Illustrator, il tasto opzione permette di duplicare un'oggetto trascinandolo. Queste funzioni permettono di abituarci all'uso dei tasti modificatori oltre che velocizzare l'esecuzione di un lavoro.

Conclusioni

Se per essere disegnatori occorrono doti artistiche, per realizzare degli scritti più corretti basta solo un po' d'abitudine e di esercizio. Ora siete in grado, non solo di usare in modo corretto i tasti modificatori in un programma di scrittura, ma

anche di distinguere un lavoro “fatto” da uno “ben fatto!” Se vi foste lasciati prendere la mano e desideraste migliorare ancora il vostro stile di scrittura, una lettura consigliata consiste nei manuali di stile. Questi sono una completa raccolta di come sia corretto usare la punteggiatura, gli accenti e molte altri dettagli legati alla scrittura. Una cosa per chi ama le raffinatezze e la professionalità.

Enzo Borri Fornisce consulenza tecnica e corsi di formazione sui prodotti legati al mondo della stampa, pre stampa e della grafica digitale in generale.

Per informazioni:
enzo@borri.org
www.borri.org

LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO ARTICOLO, LA SUA DUPLICAZIONE, DIFFUSIONE SIA PARZIALE CHE IN TOTO, IN QUALSIASI FORMA E CON QUALSIASI METODO, SONO PERMESSE SOLO PREVIA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'AUTORE.

Vantaggi dei modificatori

Come appena detto, questi